L'OMAGGIO A PASOLINI

iografia poetica e onirica dedicata a Pier Paolo Pasolini, con focus del testo dedicato al tema dello sguardo sul mondo contadino e preindustriale, fino all'ultima ricerca in materia di folgorazioni figurative, va in scena da mercoledì 19 alla Sala Oceano Indiano del Teatro India "Questo è il tempo in cui attendo la grazia", spettacolo con dram-maturgia di Fabio Condemi (anche regista) e Gabriele Portoghese (anche protagonista), progetto del Teatro Comunale di Pordenone in collaborazione con Teatro di Roma, Teatro del Lido e Centro Pasolini di Casarsa. Il materiale del lavoro ha a che fare con le periferie scomparenti, coi pittori medievali studiati sotto la guida di Roberto Longhi, con i corpi e la loro sessualità, con momenti di vita annidati in luoghi di miseria. I punti di vista sono quelli del bambino, della natura, della madre, fino all'osservazione di un'Italia imbruttita dal nuovo fascismo consumista. Con chi vede e chi è veduto, la percezione del reale si atrofizza. Il titolo è tratto da un verso della poesia di Pasolini "Le nuvole si sprofondano lucide". R.d.G.

COSÌ GLI INVITI

India, Lungotevere Vittorio Gassman 1. Da mercoledì 19 al 30 maggio. Ore 18, domenica ore 19, lunedi riposo. È possibile prenotare un biglietto omaggio e uno ridotto al costo di 5 euro per giovedì 20 ore 18, inviando una email sabato 15 dalle 14 alle 14,50 a prenotazionitrovaroma@gmail.com





Contact Donazioni - GIORNALISTA INDIPENDENTE - Riproduzione Riservata



TRADUCI

GIORNALISTA INDIPENDENTE

Riproduzione Riservata – Testata Giornalistica n.168 del 20.10.2017

ARTE, COMUNICATI STAMPA, CULTURA, IMMAGINI, LETTERATURA, POESIA, **TEATRO**

TEATRO - POESIA - La vera letteratura delle parole. **QUESTO IL TEMPO IN CUI** ATTENDO LA GRAZIA di **FABRIZIO CONDEMI con** GABRIELE PORTOGHESE.



Date: maggio 18, 2021

Author: Manuel Giuliano

QUESTO IL TEMPO IN CUI ATTENDO LA GRAZIA da Pier Paolo Pasolini. Regia di Fabrizio Condemi con Gabriele Portoghese. 19-30 Maggio 2021 Sala Oceano Indiano -Teatro India. Immagini Courtesy of Ufficio Stampa Teatro di

Roma, www.teatrodiroma.net







La scelta giusta di rendere la letteratura senza gli echi dei condizionameti ideologici del tempo, un teatro vulnerabile nella sua reale forza. Fabio Condemi alla regia e Gabriele Portoghese sul palco ricostruiscono un Pasolini leggendario ed epico partendo dal verso della poesia "Le nuvole si sprofondano lucide". "Questo il tempo in cui attendo la grazia" diventa il titolo di un monologo teatrale dall'aspetto informale ma da parole precise prodotte da una ricerca letteraria e non personale di Pier Paolo Pasolini. Un ulteriore tassello che completa lo spettacolo la drammaturgia delle immagini realzzate da Fabio Cherstich. "Uno sguardo in continuo movimento, pieno di echi antichissimi e sempre pronto a cogliere attorno a sé autentici momenti di grazia e di vita anche se annidati in luoghi pieni di miseria. Uno sguardo che ci riguarda, sempre." Fabio Condemi – Gabriele Portoghese – (m.g.)

QUESTO IL TEMPO IN CUI ATTENDO LA GRAZIA da Pier Paolo Pasolini. Regia di Fabrizio Condemi con Gabriele Portoghese. 19-30 Maggio 2021 Sala Oceano Indiano – Teatro India. Immagini Courtesy of Ufficio Stampa Teatro di Roma. Immagine esterni Teatro India ©Giornalista Indipendente. www.teatrodiroma.net





COMUNICATO STAMPA UFFICIO STAMPA TEATRO DI ROMA



Teatro India

19 • 30 maggio 2021 _ Sala Oceano Indiano

QUESTO È IL TEMPO IN CUI ATTENDO LA GRAZIA

da Pier Paolo Pasolini

drammaturgia e montaggio dei testi Fabio Condemi, Gabriele Portoghese

regia Fabio Condemi

con Gabriele Portoghese

drammaturgia dell'immagine Fabio Cherstich

filmati Igor Renzetti, Fabio Condemi

Produzione Centro di Produzione Teatrale La Fabbrica dell'Attore-Teatro Vascello,

Teatro di Roma - Teatro Nazionale, Teatro Comunale

Giuseppe Verdi - Pordenone

Un omaggio a Pier Paolo Pasolini fortemente voluto dal Teatro Verdi, commissionato a due giovani artisti – Fabio Condemi e Gabriele Portoghese –

e condiviso con il Teatro di Roma - Teatro Nazionale

Dal 19 al 30 maggio (ore 18.00, la prima e la domenica ore 19.00) nella Sala Oceano Indiano del Teatro India va in scena QUESTO È IL TEMPO IN CUI ATTENDO LA GRAZIA, biografia onirica e poetica dedicata a Pier Paolo Pasolini pensata dal regista Fabio Condemi, assieme all'interprete Gabriele Portoghese, come un viaggio dentro le sceneggiature del poeta friulano, attraverso cui ricostruire un affresco della sua "officina poetica". Lo spettacolo, sospeso a causa dell'emergenza pandemica, si inserisce fra gli affacci del progetto produttivo e abitativo Oceano Indiano del Teatro di Roma, rimasto attivo durante i mesi di chiusura grazie alle energie e alle voci degli artisti residenti, garantendone la continuità e le possibilità creative senza rinunciare al dialogo con la città.

«Lo sguardo su un mondo, quello contadino e preindustriale, che sta incessantemente scomparendo, le periferie viste come luoghi di disperata e ultima ricerca della grazia, le "folgorazioni figurative" per i pittori medievali studiati sotto la guida di Roberto Longhi, i corpi e la loro viva sessualità. Questo è il materiale col quale ci vogliamo confrontare: non il suo cinema (cioè il prodotto definitivo delle sceneggiature) ma il suo sguardo sempre lucido e sorprendente – raccontano Fabio Condemi e Gabriele

Portoghese – Uno sguardo in continuo movimento, pieno di echi antichissimi e sempre pronto a cogliere attorno a sé autentici momenti di grazia e di vita anche se annidati in luoghi pieni di miseria. Uno sguardo che ci riguarda, sempre».

Punto centrale dello spettacolo, il tema dellosguardo: «Si comincia col bambino che vede il mondo, la luce, la natura, sua madre per la prima volta (Edipo) si avanza con lo sguardo antico e religioso sul mondo del Centauro (Medea) per arrivare fino allo sguardo su un'Italia imbruttita dal nuovo fascismo consumista (La forma della città). Termini come "vede", "visto da", "vediamo", "guarda", "attraverso gli occhi di" compaiono creano un filo rosso che si dipana all'interno dei vari testi scelti». In un mondo e un tempo in cui la capacità di osservare le cose sembra essersi ridotta, atrofizzata, la pièce di Fabio Condemi e Gabriele Portoghese rivendica la scelta di partire da del materiale letterario in cui la capacità di "guardare" raggiunge livelli di chiarezza e appunto, di grazia, imparagonabili. Uno spettacolo costruito per riflettere e interrogarci sul tema del vedere noi stessi e la realtà.

Il titolo dello spettacolo è tratto da un verso della poesia di Pasolini, *Le nuvole si sprofondano lucide*, inserita nella raccolta *Dal diario* (1945-1947), Salvatore Sciascia, Caltanissetta maggio 1954.

TEATRO INDIA_ Lungotevere Vittorio Gassman (già Lungotevere dei Papareschi) – Roma

Biglietteria Teatro di Roma _ tel. 06.684.000.311/314 _

Biglietteria Vendita e acquisto online dei biglietti sul portale vivaticket.com e 3 ore prima dell'inizio dello spettacolo

Botteghino Teatro India: da martedì 4 maggio, dalle ore 16.00 _ domenica dalle 14.00

Biglietti: India da 15€ a 12€ _ Mini Card 50€ 2 ingressi per Argentina o 4 per India o Torlonia _ Card under 35 50€ 5 ingressi per tutti i teatri

Orari spettacoli: tutti i giorni ore 18.00 _ mercoledì 19, domenica 23 e domenica 30 maggio ore 19.00

Alcune indicazioni sulle modalità di accesso agli spettacoli:

Per evitare code ed assembramenti, vi invitiamo a presentarvi presso il luogo dello spettacolo con largo anticipo, presentando il biglietto sul vostro telefono o altro dispositivo elettronico.

Potrà accedere in sala il pubblico munito di mascherina e con temperatura inferiore a 37.5.

Sullo spazio troverete i dispenser per l'igienizzazione delle mani I posti in sala garantiscono il distanziamento interpersonale nel rispetto delle normative vigenti.

Per permetterti di godere le rappresentazioni al meglio e in totale sicurezza, in tutti i nostri teatri potrai scegliere se acquistare posti singoli o posti in coppia. Al momento dell'accesso in sala ti sarà richiesta un' autodichiarazione:

- clicca qui per stampare il modello Posti singoli
- clicca qui per stampare il modello Posti congiunti

Questo articolo è il frutto del lavoro dell'autore. Se vuoi aiutarlo contribuendo al mantenimento della Testata Giornalistica e alla diffusione dei suoi contenuti, fai una donazione tramite PayPal. Grazie!

GIORNALISTA INDIPENDENTE

Riproduzione

Donazione libera di sostegn GIORNALISTA INDIPENDEI

Riservata

GIORNALISTA INDIPENDEN Testata Giornalistica Telema 20.10.2017.

Direttore Responsabile MAN

€1,00





Share this:









Correlati



TEATRO - La libertà di pensiero anche in giornate bastarde. FESTIVAL TEATRO BASTARDO / LA FILOSOFIA NEL BOUDOIR. Da



TEATRO - Magari alzo lo sguardo. THE PASSENGER - ROMA con EMANUELA FANELLI e VALERIO MASTANDREA. Online



CULTURA - TEATRO. Senza Carnevale ma la Maschera rimane. IN CARROZZA! II TEATRO DEI PIEDI di LAURA KIBEL.

fobbraio 16 2021

Palermo a Roma la folle arte dello sperimentare non si ferma.

Iperborea/Teatro di Roma.

> febbraio 16, 2021 In "Appunti"

In "Appunti"

ottobre 11, 2020 In "Appunti"

#LACULTURANONSIFERMA #LETTERATURAITALIANA #PASOLINI

#TEATRO #TEATRODIROMA! #TEATROINDIA

@GIORNALISTA_INDIPENDENTE @TEATRODIROMA

COMUNICATO STAMPA FABIO CHERSTICH FABIO CONDEMI

GABRIELE PORTOGHESE PIER PAOLO PASOLINI TEATRO DI ROMA

TEATRO INDIA TEATRO NAZIONALE TEATRO VASCELLO

TEATRO VERDI PORDENONE

← PRECEDENTE

Immagini Quotidiane – MUSICA – Niente è come sembra. Ritorneremo ancora. FRANCO BATTIATO.

 $CONTINUA \rightarrow$

Immagini Quotidiane – MOSTRE – Acciaio naturale. ARBOREXCENCE di LORIS CECCHINI. A Villa Borghese BACK TO NATURE Roma 2021.

© 2021 GIORNALISTA INDIPENDENTE

BLOG SU WORDPRESS.COM.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Repubblica

diffusione:122774 tiratura:196332

Teatro India

Omaggio a Pasolini regia di Condemi

Biografia onirica e poetica

dedicata a Pier Paolo Pasolini, "Questo è il tempo in cui attendo la grazia" è lo spettacolo pensato dal regista Fabio Condemi e dall'interprete Gabriele Portoghese in scena alle ore 18 al Teatro India fino al 30 maggio. Si tratta di un viaggio dentro le sceneggiature del poeta friulano, con la ricostruzione di un affresco della sua officina letteraria. Si va dal mondo contadino e preindustriale alle periferie intese come luoghi alla ricerca disperata di folgorazioni figurative di corpi e sessualità, con echi dell'infanzia, squardi antichi e religiosi, e poi preludi sociali del consumismo. Un lavoro fondato sui temi e sugli interrogativi del vedere noi stessi e la realtà. La drammaturgia dell'immagine è di Fabio Cherstich, i filmati sono di Igor Renzetti e di Condemi. Produzione del Vascello, del Teatro di Roma e del Verdi di Pordenone. r.d.g.



▲ In scena Fabio Portoghese





TeatroeCritica



ARTICOLI ~

RECENSIONI

OPPORTUNITA

TEC LAB INFO/SOSTIENICI I TUOI COMUNICATI

PARTNERSHIP ~

Home > Articoli > La parola cinematografica di Pasolini nel teatro di Fabio Condemi

La parola cinematografica di Pasolini nel teatro di Fabio Condemi

By Lucia Medri - 20 Maggio 2021

















Questo è il tempo in cui attendo la grazia per la drammaturgia e montaggio dei testi di Fabio Condemi e Gabriele Portoghese è l'omaggio a Pier Paolo Pasolini in scena da ieri sera al Teatro India. Recensione



Foto Ufficio Stampa

E allora vorremmo sentirlo parlare, ancora, in quella sua maniera meravigliata, un po' sbilenca, severa anche, accigliata, smarrita o colta nella frenesia. Poco importa dell'incespicare punteggiato qua e là dall'emozione, il pubblico della prima di *Questo è il tempo* in cui attendo la grazia al **Teatro India** non smetterebbe di ascoltare Gabriele Portoghese, di farsi ubriacare dal suo segno vocale con il quale dice dei colori, suoni, polvere e della terra e del cielo, con le sue nuvole, delle sceneggiature

pasoliniane, che non sono ancora cinema ma puro sguardo, facendoci percorrere nuove strade dopo quelle già conosciute ed entrate nel mito, contraddetto e contraddittorio, del poeta che scriveva «di niente». Gli spettatori e le spettatrici non vogliono andarsene, continuano ad applaudire, sembrano non voler uscire da quella dimensione grezza di spazio e tempo, lisa e bucata, proprio là dove entra la luce. Abbiamo atteso l'andata a teatro dopo questi ultimi mesi, e anche questo lavoro firmato dalla coerenza estetica di Fabio Condemi ha atteso a presentarsi, precedentemente sospeso a causa dell'emergenza pandemica, restituendo ora l'esito del lungo periodo in cui ha vissuto nello spazio del Teatro India grazie ai progetti di "creazione abitativa" di Oceano Indiano.

«Un omaggio a Pier Paolo Pasolini fortemente voluto dal Teatro Verdi, commissionato a due giovani artisti» recitano le note di sala, e verrebbe da dire che questa sintonia ritrovata delle due "nature" di Condemi e Portoghese – quella





Caryl Churchill. In morte della famiglia



La scimmia kafkiana di Giuliana Musso

ROMA, Angelo Mai (22,23 maggio 2021)

Busca (CN) Teatro Civico (28 maggio)



Macbeth psicoanalitico. La tragedia è in noi



MILANO, Teatro Strehler (11-23 maggio

MILANO, Triennale Fog Festival (21-23 maggio)

Tagliarini



100 anni dei SEI PERSONAGGI

Il 9 maggio del 1921, al Teatro Valle di Roma, debuttava I sei personaggi in cerca d'autore di Luigi Pirandello, dramma cardine per la storia del teatro del Novecento.

Qui articoli e recensioni: Sei personaggi



registica e quella attoriale già mature nell'elegante Jakob Von Gunten e ne La filosofia nel boudoir - sia andata ben oltre la commissione e l'omaggio formale restituendo attraverso la selezione dei testi, sceneggiature, immagini, volti e protagonisti scelti, un'opera che è, come ci conferma lo stesso Condemi in un saluto post spettacolo, una «biografia poetica». Biografia costituita di dissolvenze, primi piani, campi lunghi che non sono agiti cinematograficamente ma vengono detti attraverso la parola scenica arricchita di verbi riguardanti proprio l'atto della visione ("vedo", "guardiamo", "sono visti"...). La drammaturgia persegue una costruzione circolare che dalla nascita, passando per



Foto Ufficio Stampa

l'età puberale e quella adulta, torna poi alla dissoluzione nella terra, giaciglio di inizio e fine, presente sulla sinistra dello spoglio foyer del Teatro India ora adibito a sala, le cui linee che lo delimitano sembrano proprio quelle rettangolari e lunghe di una fossa, sulla quale immobili stanno ciuffi d'erba, e fiori rossi, ad aspettare anche essi quella furia che sul finale li sradicherà, scaraventandoli altrove e lasciando quel lembo di terra nudo e silente. Nel testo interpretato da Portoghese si inizierà dicendo dello sguardo ingenuo del neonato insonne con gli occhi spalancati durante il coito dei genitori (Edipo Re, il cui titolo come quelli successivi appariranno e svaniranno proiettati sullo schermo alle spalle dell'attore) passando per quello del Centauro che afferra il bambino per i piedi (Medea) e l'incanto umido e assolato de Il fiore delle Mille e una notte, e l'età adulta con gli appunti sul film mai realizzato attorno alla figura di San Paolo, la cui vicenda è calata nell'Europa nazista e nell'America degli anni Sessanta, dove Gerusalemme diventa Roma, il Palazzo del Gran Sacerdote è il Vaticano. E poi quel volo a planare sulle brutture urbane, diventato un cortometraggio documentario nel 1974 dal titolo *La forma della città*, in cui Pasolini nello specifico interroga la costruzione assuefatta alle logiche capitalistiche di Orte e Sabaudia, denunciandone, a suo modo, la «degenerazione ambientale, urbanistica e quindi culturale del nostro Paese».

Sdraiato, iroso e nervoso al centro, e poi di nuovo poggiato svogliatamente sulla sedia, sporco di terra e lanciato verso uno degli angoli dello spazio occupato da pochi oggetti scenici, protagonisti anche loro, con lui, di questa biografia: i movimenti di Portoghese rispettano una geometria netta e senza sbavature, non si agita, ma è sempre agito da ferma convinzione quasi a percorrere una via narrativa che nel suo svolgimento si ferma in delle "stazioni", luoghi della memoria appartenuti allo sguardo e al pensiero del poeta. Nonostante sia presente, al centro dello spazio e calato dall'alto, uno schermo, all'interno del quale "fluiscono immagini video" (drammaturgia dell'immagine di **Fabio Cherstich**), queste non hanno tuttavia alcuna dipendenza didascalica con ciò che avviene, sono autonome nella loro definizione e montaggio. Ed è proprio in questo intreccio tra letteratura, voce, corpo e segno scenico che percepiamo il lavoro congiunto e complementare di Condemi e di Portoghese. Non ci sono ridondanze, è una scrittura pulita che si basa su di un'economia di senso senza eccesso, religiosa nel saper legare insieme concetto-immagine-corpo.



Dirà, stanco, Franco Citti rivolto a Ninetto Davoli, che tutto ha nascita e poi morte, e nascita nella morte e morte nella nascita. E solo in quel dialogo che il pensiero dello sguardo finora detto diventerà corpo proiettandosi in immagini su quello di Portoghese, stanco anche lui sul finale. Sul suo petto respireranno i fotogrammi



Sei personaggi, la prima, maggio 1921 (fondo Biblioteca Museo Teatrale Siae)

I tuoi annunci

I tuoi comunicati su TeC

IL TEATRO E LA PANDEMIA

Da marzo 2020, subito dopo la serrata di tutti i teatri d'Italia, in pieno lockdown, abbiamo cercato di utilizzare le nostre energie editoriali per creare una mappa del pensiero sulla crisi dello spettacolo dal vivo causata dalla pandemia.

Qui trovate una serie di articoli,

riflessioni, editoriali, interviste delle redattrici e dei redattori di Teatro e Critica oppure interventi esterni accolti come spunti e importanti ragionamenti.



BANDI e NEWS



Franceschini annuncia l'approvazione del nuovo sistema di Welfare per lo spettacolo

Redazione - 20 Maggio 2021



Foto Ufficio Stampa

e vi si poserà la parola, allargandosi in sfumature giallognole prenderà posto tra la scrittura cinematografica dei due primi piani di Citti e Davoli, a voler ricordare la

performance Intellettuale dell'amico di Pasolini e artista Fabio Mauri, proposta in occasione dell'inaugurazione della nuova Galleria Comunale d'Arte Moderna di Bologna nel 1975. L'artista dichiarerà a proposito che «il poeta è trasformato in uno "schermo umano". Su di lui viene proiettato il suo film Il Vangelo Secondo Matteo».

In *Questo è il tempo in cui attendo la grazia* – titolo tratto da un verso della poesia di Pasolini, Le nuvole si sprofondano lucide, inserita nella raccolta Dal diario (1945-1947) di Salvatore Sciascia – il «corpo spirituale che è corpo animale» dell'opera pasoliniana è studiato e selezionato, ricreato in una narrazione che, nonostante si serva delle stesse parole del poeta, le inserisce in una sintesi originale e mutuale, in cui Condemi e Portoghese fanno emergere del soggetto/oggetto scelto la sua crisi, intellettuale e popolare: emblematica l'ironia superba con la quale viene tratteggiata la figura del giornalista. Ci resterà un solo suono scolpito a lungo, anche dopo la fine, quello scorrere della pellicola, una corsa, prima del silenzio e del buio.

Lucia Medri

QUESTO È IL TEMPO IN CUI ATTENDO LA GRAZIA

da Pier Paolo Pasolini

drammaturgia e montaggio dei testi Fabio Condemi, Gabriele Portoghese

regia Fabio Condemi

con Gabriele Portoghese

drammaturgia dell'immagine Fabio Cherstich

filmati Igor Renzetti, Fabio Condemi

Produzione Centro di Produzione Teatrale La Fabbrica dell'Attore-Teatro Vascello.

Teatro di Roma - Teatro Nazionale, Teatro Comunale Giuseppe Verdi -Pordenone

Un omaggio a Pier Paolo Pasolini fortemente voluto dal Teatro Verdi, commissionato a due giovani artisti – Fabio Condemi e Gabriele Portoghese -

e condiviso con il Teatro di Roma - Teatro Nazionale

Gli articoli di Teatro e Critica, che sono frutto di un lavoro quotidiano di ricerca, scrittura e discussione approfondita, sono gratuiti da più di 10 anni. Se ti piace ciò che leggi e lo trovi utile, che ne dici di sostenerci con un piccolo contributo?

Donazione

Mi piace 48

TAGS Fabio Condemi gabriele portoghese pier paolo pasolini teatro di roma teatro india

Dario Franceschini annuncia un pacchetto di nuove misure per lo spettacolo dal vivo: tutele, malattie pensioni, genitorialità. Ecco il comunicato stampa del Ministero della...



Call progetto CIRKAROUND 2021: RKAROUI formazione gratuita per organizzatori di circo contemporaneo



Lavoro: Compagnia Interazioni elementari cerca figura



ULTIMI ARTICOLI



La parola cinematografica di Pasolini nel teatro di Fabio Condemi

Lucia Medri - 20 Maggio 2021

Questo è il tempo in cui attendo la grazia per la drammaturgia e montaggio dei testi di Fabio Condemi e Gabriele Portoghese è l'omaggio...



La riapertura del Teatro Biondo secondo Pamela Villoresi



Čechov invita Morganti a Nozze



Maggio: 2021

L	М	М	G	٧	S	D
					1	2

PALCOSCENICO

A Pasolini hanno fatto la Grazia Suggestioni di giovani artisti

G. CAP. Roma

■ Spesso può risultare assai «pericoloso» toccare i testi,o peggio ancora la biografia, e ricordi e riflessioni, di Pier Paolo Pasolini, materiale evidentemente ancora «scottante» che raramente trova una resa scenica adeguata o almeno accettabile. Fa piacere invece per una volta apprezzare e godersi le suggestioni che un gruppo di giovani artisti ha elaborato attorno al poeta.

RIFACENDOSI ai suoi testi, ai suoi film, e alle immagini di quei suoi luoghi originari (un Friuli di campagna e di acqua, paesaggio dell'anima oltre che dell'occhio), i realizzatori riescono a trasmettere emozioni che a tratti si fanno quasi reale evocazione. Sono teatranti di nuova generazione, ma già maneggiano con destrezza materiali e rimandi poetici. I gesti, gli sguardi, e soprattutto il rapporto con le belle immagini, suscitano anche allo spettatore intuizioni

e riferimenti. O anche semplicemente emozioni. A firmare questa «biografia onirica e poetica» sono Fabio Condemi (anche regista) e Gabriele Portoghese (interprete, sicuramente uno dei migliori attori della nuova scena italiana, dove ha già portato con intelligenza e successo Amleto e Tyresias). Con loro hanno collaborato per le immagini Fabio Cherstich e Igor Renzetti, in un progetto lodevolmente promosso dal teatro Comunale di Pordenone.

LE PAROLE dei personaggi dei suoi film si mescolano a quelle degli articoli di Pasolini, le sue poetiche memorie a riflessioni e variazioni di analisi e riflessione. Senza nessuna retorica, in un flusso di parole e immagini dove i titoli cinematografici scandiscono una biografia d'artista che è anche la fotografia, complessa, e quasi la scansione, di un'anima. Col titolo Questo è il tempo in cui attendo la grazia, fino a domenica lo spettacolo si può vedere al teatro India a Roma.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato